

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 GIUGNO 2006**  
**Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2005-2006**

Il mercato del factoring nel 2005

Nel corso del 2005, il tasso di crescita dell'economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato trascurabile (+0,1% in termini reali) e inferiore a quello, già contenuto, dell'area dell'euro (+1,3%), in corrispondenza di una crescita contenuta delle esportazioni (+0,3%, contro il +3,8% dell'area dell'euro) e di un ristagno dei consumi delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un decremento, pari a meno 0,6%. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,2%, valore allineato all'area dell'euro; il deficit del conto corrente della bilancia dei pagamenti è aumentato ed è risultato pari a 22,1 miliardi di euro (12,5 miliardi nel 2004).

Nel 2005 il credito è cresciuto nell'area dell'euro ed in Italia ad un ritmo uniforme e leggermente più intenso rispetto all'anno precedente. In Italia, i prestiti erogati dalle banche italiane a clientela residente sono aumentati dell'8,7% (contro il 6,7% del 2004). Tale crescita ha riguardato la componente creditizia a medio e lungo termine (+13%), mentre i prestiti con scadenza inferiore ai 18 mesi sono aumentati solo del 2% rispetto al 2004. I tassi d'interesse sui crediti sono rimasti molto contenuti e pari mediamente al 4,3%. E' proseguito il miglioramento della qualità dei finanziamenti bancari: il tasso di ingresso in sofferenza (rapporto tra nuove sofferenze e impieghi di inizio periodo) mostra una leggera diminuzione rispetto al 2004, collocandosi allo 0,8%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2005 un tasso di sviluppo pari a oltre il 18%. Il turnover dell'anno è stato pari a quasi 1.019 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che si colloca ancor oggi, nonostante lo sviluppo crescente di nuove realtà nazionali del factoring a livello mondiale, al secondo posto, dopo il Regno Unito e prima degli USA, con una quota, rispettivamente, dell'11% del mercato mondiale e del 15% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a oltre 101 miliardi di euro. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, l'ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 2005 (outstanding) è stato pari a oltre 38.000 milioni di euro, cioè sostanzialmente sugli stessi livelli del 2004, in relazione alle condizioni generali dell'economia. In leggera crescita (+1,2%) è risultata l'attività di factoring posta in essere dagli intermediari non bancari specializzati. Il rischio di credito è contenuto ed in flessione: escludendo i crediti scaduti il cui rilevante importo risente dei tardivi pagamenti delle controparti pubbliche, le nuove sofferenze rappresentano lo 0,5% degli impieghi di inizio periodo (0,9% nel 2004).

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, si è intensificata l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, deve essere segnalata l'attività svolta dal Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, relativamente al "Nuovo Accordo sul capitale", contenente una significativa revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni bancarie e finanziarie, che sarà applicata dalla fine del 2006, sia pure con la previsione di posticipare l'applicazione di alcuni profili degli approcci avanzati.

Al fine di valutare l'impatto a livello consolidato del nuovo framework regolamentare, il Comitato di Basilea ha avviato il quinto studio sull'impatto quantitativo durante il mese di ottobre 2005. A fine



maggio di quest'anno, il Comitato ha diffuso i primi risultati: gli intermediari che adottano i metodi interni dovrebbero risparmiare capitale (-1,3%), particolarmente se l'approccio prescelto è quello avanzato (-7,1%). Considerando le diverse tipologie di segmenti, l'abbattimento del requisito patrimoniale è particolarmente significativo per le banche orientate al segmento retail.

Parallelamente ai lavori del Comitato di Basilea, nel 2005 si sono concluse anche le attività della Direzione Generale Mercato Interno della Commissione Europea: nel mese di luglio, la Commissione ha adottato il testo della proposta di revisione delle Direttive 2000/12/CE e 93/6/CEE concernenti le banche e le imprese di investimento. Il testo emendato è stato adottato dal Parlamento Europeo il 28 settembre del 2005 e successivamente dal Consiglio Ecofin in data 11 ottobre. In seguito all'approvazione della Direttiva, l'Unione Europea ha iniziato i lavori di traduzione nelle lingue ufficiali che si concluderanno in tempi utili per l'entrata in vigore del Nuovo Accordo entro la fine del 2006.

Nell'ambito del recepimento della Direttiva nei paesi dell'Unione Europea, l'attività di coordinamento condotta dal Comitato delle autorità di vigilanza europee è diventata sempre più intensa. Nel mese di aprile del 2005, il Comitato ha promosso una consultazione sullo sviluppo di linee guida comuni concernenti l'attività di revisione del processo dell'adeguatezza patrimoniale alla base del secondo pilastro: la seconda consultazione sulla versione aggiornata del documento è stata avviata nel mese di marzo del 2006 e si concluderà nel mese di giugno. Successivamente, le attività del Comitato si sono concentrate sui criteri per il riconoscimento delle agenzie di rating ai fini regolamentari. Oltre alla nuovo framework sul coefficiente di solvibilità, i lavori si sono concentrati anche sulla revisione della disciplina sulla concentrazione attraverso la pubblicazione, nel mese di marzo 2006, di due questionari rivolti agli intermediari.

Per quanto riguarda la Convenzione relativa alla cessione dei crediti nel commercio internazionale, approvata da UNCITRAL, organismo internazionale operante nell'ambito delle Nazioni Unite, essa non è ancora entrata in vigore essendo stata per ora ratificata da quattro Stati, rispetto ai cinque necessari per completare la procedura prevista.

Successivamente all'adozione della Direttiva comunitaria sul capitale, la Banca d'Italia ha avviato il processo di recepimento delle nuove regole prudenziali nell'ambito delle Istruzioni di Vigilanza. A fine dicembre 2005 è stata lanciata la prima consultazione sulla bozza delle Istruzioni di Vigilanza concernenti il trattamento delle tecniche di mitigazione del rischio e della cartolarizzazione. Nel mese di marzo del 2006, la Banca d'Italia ha pubblicato tre documenti per la consultazione concernenti: l'ambito di applicazione; il metodo standardizzato; il metodo base ed il metodo standardizzato sui rischi operativi. Il documento sull'ambito di applicazione ridefinisce l'insieme dei requisiti prudenziali da applicare sia al livello individuale sia al livello consolidato; in particolare, il documento propone l'estensione del rispetto del coefficiente di solvibilità anche agli intermediari finanziari non bancari che appartengono a gruppi bancari. Da ultimo, la Banca d'Italia, esercitando una discrezionalità contenuta nella Direttiva, propone di consentire ai soggetti vigilati di permanere nel regime di Basilea 1 per un ulteriore anno rispetto alla data prevista per fine dicembre 2006. Alla fine del mese di maggio del 2006, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento per la consultazione concernente la modifica della disciplina transitoria sulla concentrazione attualmente in vigore per gli intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Elenco Speciale ex. art. 107 del TUB: il documento prevede la diminuzione del limite di concentrazione individuale dal 60% al 40%, confermando la definizione dei grandi rischi nelle posizioni che eccedono il 15% del patrimonio di vigilanza.

In tema di principi contabili internazionali (IAS), nel trascorso esercizio, è stato completato a livello internazionale il processo di adozione dello IAS 39, relativamente alla parte sulla "Fair Value Option". L'approvazione è comunque retroattiva al 1° gennaio 2005, in modo che le aziende possano applicare il principio emendato per i bilanci del 2005. L'adozione delle modifiche



apportate allo IAS 39 ha reso necessario modificare anche l'International Financial Reporting Standard (IFRS) n. 1 e lo IAS 32.

A livello nazionale, Banca d'Italia ha emanato le istruzioni con gli schemi e le regole di compilazione per bilanci IAS delle banche e degli intermediari finanziari.

Con riferimento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità Europee, riferita all'attività di factoring e relativa all'interpretazione fino ad oggi data alle normative nazionali di recepimento della VI Direttiva CE sull'imposta sul valore aggiunto, l'Associazione Bancaria Italiana ha diffuso nel corso del trascorso esercizio una propria nota sul tema, prospettando i regimi IVA relativi alle diverse, principali macro aree di prestazioni di servizi, connesse alle operazioni di cessioni di crediti. Tale impostazione, condivisa dalla Vostra Associazione, è stata successivamente ripresa anche da una sentenza di una Commissione Tributaria Provinciale.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996 ed alle successive modifiche, intervenute all'inizio del 2006, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, pongono, fra l'altro, sistematicamente in evidenza il livello contenuto dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.

Altre novità sono state recentemente introdotte, anche nel corso del presente esercizio, e attualmente in via di approfondimento in sede associativa, relativamente alle modifiche alla normativa Antiriciclaggio ed alle cosiddette Indagini Finanziarie; alle nuove fattispecie di reati da sottoporre a controllo ai sensi del Decreto 231/2001; alla nuova normativa sulla raccolta da parte dei soggetti non bancari.

Le Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, già oggetto nei precedenti esercizi di alcune rilevanti modifiche, orientate a recepire il mutato contesto operativo e normativo, sono ancora in corso di revisione.

Nel maggio 2005 sono state fornite a cura della Banca d'Italia alcune indicazioni in merito alla disciplina sulla concentrazione dei rischi per i soggetti iscritti all'elenco speciale che svolgono attività di factoring, relativamente alle operazioni pro solvendo senza notifica ed all'acquisto esclusivo di crediti vantati da terzi nei confronti dei soci del factor.

### L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2006 si sono manifestate tre nuove adesioni all'Associazione.

Tenuto conto delle fusioni/incorporazioni che hanno interessato alcuni Associati, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi pari a 35. Tra questi si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti non bancari e di una società per la cartolarizzazione dei crediti.

Nell'elenco delle società finanziarie iscritte all'elenco speciale della Banca d'Italia il numero degli operatori che esercitano attività di factoring in modo prevalente è pari a fine 2005 a 34. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.



Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La **rappresentanza degli interessi della categoria** ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2005-2006 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nel fornire prima di tutto un efficace supporto agli Associati nella impegnativa attività di recepimento della normativa concernente il factoring.

Inoltre, l'Associazione ha ulteriormente intensificato la collaborazione con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va ricordato, come sempre, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Si segnala inoltre la prosecuzione dei contatti con ASSIREVI, aventi l'obiettivo di presentare e condividere, per quanto possibile, la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di perseguire un'adeguata formulazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere un fattore importante per il continuo affinamento delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.

In tale ambito, sono proseguiti i proficui rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana e con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso contatti sistematici e scambio di materiali e documentazione varia.

Nel caso dell'ABI, merita anche quest'anno di essere segnalata l'intensa collaborazione relativa al recepimento del Nuovo Accordo di Basilea, alla introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, alle implicazioni della sentenza della Corte Europea di Giustizia in tema di IVA.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea e Commissione Europea), sia direttamente che attraverso la Banca d'Italia, formulando le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, il Consiglio ha infine costituito, all'inizio di trascorso esercizio, una funzione di rapporti con gli organi di informazione, affidata ad una società specializzata, con il compito di predisporre e di guidare un significativo programma di attività, specificate nel Piano di comunicazione 2006, che è stato regolarmente avviato.



B) La **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati** ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le statistiche associative, che utilizzano direttamente i dati trasmessi nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

Le Commissioni Tecniche, rinnovate nella struttura e nel funzionamento nel trascorso esercizio, hanno predisposto ed attuato specifici programmi di lavoro, attraverso anche un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a numerosi gruppi di lavoro congiunti. Tra le attività in corso si segnalano le seguenti.

La Commissione Amministrativa è impegnata nel complesso lavoro di analisi e commento del provvedimento relativo alla redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari ex art. 107 in applicazione ai Principi Contabili Internazionali e nella formulazione di linee guida associative per la compilazione degli schemi di bilancio, alla luce anche delle emanande norme relative alle segnalazioni di vigilanza, all'esame della Commissione Segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi.

Per quanto riguarda la Commissione Auditing e Controlli Interni sono stati presentati i risultati del questionario proposto agli Associati avente l'obiettivo di conoscere il livello di strutturazione della funzione e di evidenziare le tematiche di maggiore interesse e sono in corso di approfondimento i seguenti temi: analisi delle principali disposizioni vigenti in tema di Internal Auditing e Controlli Interni; gerarchia dei controlli interni (1°, 2° e 3° livello); sistema dei controlli interni; sinergie tra Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale - Internal Audit - Auditor esterni (Società di revisione); responsabilità amministrativa (D.Lgs. 231/01).

Il principale argomento attualmente all'attenzione della Commissione Legale è la valutazione dell'opportunità di una revisione dello schema di contratto di factoring predisposto dall'Associazione nel 1993, per adeguarlo alla nuova realtà operativa e alla normativa del settore mutuata dal contesto internazionale. Tra gli altri temi da approfondire si segnalano: le Indagini Finanziarie, per l'interpretazione dei contenuti delle nuove disposizioni relative alle comunicazioni telematiche da e per l'Agenzia delle Entrate; l'anticiclaggio, per l'approfondimento della revisione della normativa, con riferimento al trattamento dei dati dei debitori ceduti e all'appesantimento dell'operatività connesso con la rilevazione di tutti i bonifici e accreditamenti.

Per quanto riguarda la Commissione Risk Management, il gruppo di lavoro "Rating Interno" sta monitorando l'attività di recepimento a livello nazionale della normativa sull'adeguatezza patrimoniale e fornendo importanti contributi per la formulazione dei Position Paper associativi destinati alle Istituzioni competenti.

Fra le principali criticità rilevate e segnalate devono essere ricordate:

- a) in tema di posizioni scadute, la necessità di una definizione "oggettiva" del default coerente con le specificità dell'attività di factoring e con la natura dei crediti sottostanti. Permangono inoltre rilevati problematiche collegate alle esposizioni verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, seppure sulle stesse si sia sempre registrata una bassa incidenza di posizioni in incaglio o sofferenza. Ai fini dell'operatività delle società di factoring verso tale segmento di mercato, si reputa necessario l'inserimento di ulteriori regole nella definizione di default, volte a permettere di discriminare efficacemente situazioni di stato di insolvenza



rispetto a inadempimenti dovuti al disallineamento fra il ciclo finanziario e operativo della controparte.

- b) in tema di concentrazione dei rischi, l'opportunità di una disciplina ordinaria sulla concentrazione coerente con le caratteristiche dei factor e, pertanto, differente rispetto a quanto previsto per le banche.

Nell'ambito del progetto "Governare i rischi operativi nel factoring", le società aderenti hanno effettuato la prima rilevazione delle perdite operative tramite l'applicativo GRIFO fornito dall'Associazione. Gli eventi rilevati, che costituiscono la base di partenza per la costituzione del database associativo, sono quelli riferiti al secondo semestre 2005. Tali eventi, in formato aggregato, sono attualmente in fase di studio da parte dell'Associazione al fine di fornire eventuali indicazioni più specifiche per la rilevazione e classificazione degli eventi di perdita e analisi dei fenomeni più ricorrenti.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative.

In tema di servizi agli Associati, giova ricordare il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact, che rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti.

Durante l'esercizio è stato consolidato e ampliato il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una rinnovata piattaforma web di e-learning. Il programma di iniziative di formazione comprende attualmente i percorsi formativi "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" e "Basilea 2 ed il factoring" ed i corsi sui controlli interni e sul sistema finanziario. Alle iniziative formative proposte nel trascorso esercizio hanno partecipato più di 400 persone, per un totale di oltre 1600 corsi attivati.

Nel corso del trascorso esercizio l'Associazione ha messo a regime l'indagine FOREFact, che fornisce agli Associati, su base trimestrale, un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring. E' stata inoltre avviata, in via sperimentale, la sezione FOREFact Plus, su base semestrale, che riguarda le previsioni di alcuni aggregati di natura economica.

C) La **gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario (gruppo Puma II), costituito ad iniziativa della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la Centrale dei rischi di importo contenuto, avviata ad iniziativa di ABI e SIA, l'Associazione partecipa al Comitato di gestione, che è preposto dalla normativa ad un'attività di verifica della funzionalità del servizio.

E' proseguita l'analisi dei flussi di ritorno statistici della Centrale dei Rischi, che consente agli Associati aderenti di fruire di dati relativi al comparto del factoring nel suo complesso, con il medesimo formato dei dati globali di ritorno della Centrale dei Rischi, da confrontare con i propri dati aziendali.

E' proseguita la distribuzione presso alcuni Associati interessati degli opuscoli della serie "10 domande e 10 risposte sul factoring" e "10 domande 10 risposte: il factoring per i lavori pubblici", che possono essere anche personalizzati in relazione a specifiche esigenze aziendali e costituiscono un interessante strumento per una migliore conoscenza del factoring presso la



clientela, pubblica e privata, e presso le banche e gli altri soggetti impegnati nell'attività di commercializzazione del factoring.

D) Lo **studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

In particolare deve essere segnalata la costituzione dell'Osservatorio CREDIFact, che intende costituire un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema.

In tale ambito è stata avviata una collana di Discussion Paper e già pubblicato il primo lavoro sul tema "Managing factoring in banking groups".

### Le prospettive

E' importante sottolineare, anche in prospettiva, che il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, ed è destinato a svolgere un ruolo di primo piano nel finanziamento e nella gestione dei crediti e debiti commerciali delle imprese pubbliche e private.

Nel mercato italiano i crediti commerciali delle imprese, rimasti pressoché stabili rispetto all'anno precedente, rappresentano il 24% circa del fatturato. La durata media delle dilazioni di pagamento rimane elevata ed intorno agli 86 giorni (89 nel 2004). L'incidenza dei crediti che prevedono un costo esplicito da parte dell'acquirente è pari al 15% (125 nel 2004).

Nella prospettiva del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, costituirà una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi di credito, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.

Anche in futuro, quindi, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative ed all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring. In tale ambito è previsto, fra l'altro, ancora un intenso lavoro relativo al recepimento nel contesto italiano e nella normativa di vigilanza del nuovo Accordo di Basilea sul capitale e della Direttiva Comunitaria, sul fronte sia del rischio di credito che del rischio operativo, ed alla messa a regime della concreta applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

Sul fronte del mercato, e' opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto. In questo senso sono previsti nell'esercizio la prosecuzione ed il rafforzamento delle iniziative delineate nel Piano di comunicazione 2006.

Risulta, infine, importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.



Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Comitato Interfinanziario, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti modifiche alla regolamentazione, e del Comitato di gestione della Centrale dei rischi di importo contenuto.

Da un altro punto di vista, il consistente fabbisogno informativo, conseguente ad un più efficace governo dei rischi dell'attività di factoring, segnala in prospettiva l'esigenza di avviare iniziative comuni volte a migliorare il patrimonio di dati ed informazioni a disposizione degli Associati, anche in una logica di data pooling.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

A questo proposito appaiono di sicuro interesse la messa a punto di un modello previsivo dell'andamento del mercato del factoring, da utilizzare nel progetto FOREFact; lo sviluppo di logiche specifiche dei modelli interni di rating, da mettere a disposizione degli Associati per i propri progetti aziendali; la messa a regime delle attività dell'Osservatorio CREDIFact.

### La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti, rispettivamente 6 e 3 volte.

Il Consiglio ha elaborato e proposto all'Assemblea straordinaria dell'Associazione, che si è svolta nel gennaio di quest'anno, una revisione dello statuto associativo, regolarmente approvata, contenente significative novità costituite da una migliore definizione della categoria degli associati diversi da quelli ordinari e corrispondenti, definiti "Associati sostenitori", intesi come soggetti che non esercitano direttamente o indirettamente attività di factoring o di cartolarizzazione dei crediti, ma che perseguono in maniera prevalente attività compatibili con quelle dell'Associazione, e dalla introduzione della figura del Consigliere indipendente, in linea con quanto già avviene nelle società ed anche in talune altre associazioni. Le altre modifiche apportate rientrano nell'attività di ordinaria "manutenzione" dello statuto e/o sono finalizzate, come nel caso della previsione, in casi eccezionali, di modalità telematiche di svolgimento delle riunioni di Consiglio, ad un più efficiente funzionamento dell'Associazione.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è stata modificata nel corso del trascorso esercizio ed è attualmente costituita da sei Commissioni: Amministrativa, Auditing e





controlli interni, Legale, Organizzazione, Risk management e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Una ulteriore novità è costituita dall'attribuzione a membri del Consiglio, appositamente delegati, di una funzione di supervisione e controllo dell'attività di ciascuna Commissione.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Alle Commissioni si aggiungono il gruppo di lavoro "Report e statistiche", che avvierà la propria attività una volta che sia completata la modifica dell'impostazione di bilanci e delle segnalazioni di vigilanza, ed il tavolo di discussione "IAS e factoring", che ha dato un decisivo contributo all'approfondimento dei temi relativi ai principi contabili internazionali.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2006/2007, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

